Aprile 2016

CALENDARIO LITURGICO (Anno C)

DOMENICA 10 APRILE	bianco	SS. MESSE:
+ III DOMENICA DI PASQUA		ore 8 – 9.30 - 11.00 - 17.30
Liturgia delle ore terza settimana		Ritiro cresimandi, genitori,
At 5,27b-32.40b-41; Sal 29; Ap 5,11-14; Gv 21,1-19 Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato		padrini e madrine
		SS. MESSE: ore 8 – 17.30
LUNEDI' 11 APRILE At 6,8-15; Sal 118; Gv 6,22-29	bianco	55. MESSE: Ore 8 – 17.30
Beato chi cammina nella legge del Signore		
MARTEDI' 12 APRILE	bianco	SS. MESSE: ore 8 - 17.30
August of Class Class of		14.30 Catechesi ragazzi Elem e Medie
At 7,51 - 8,1a; Sal 30; Gv 6,30-35 Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito		
MERCOLEDI' 13 APRILE	bianco	SS. MESSE: ore 8 - 17.30
At 8,1b-8; Sal 65; Gv 6,35-40	bianco	33. WESSE. OF 8 - 17.50
Acclamate Dio, voi tutti della terra		
GIOVEDI' 14 APRILE	bianco	SS. MESSE: ore 8 - 17.30
		20.45 in Chiesa CATECHESI degli
At 8,26-40; Sal 65; Gv 6,44-51		ADULTI in ascolto della Parola
Acclamate Dio, voi tutti della terra		ADOLTI III ascotto della Farola
VENERDI' 15 APRILE	bianco	SS. MESSE: ore 8 - 17.30
		20.45 In casa parrocchiale
At 9,1-20; Sal 116; Gv 6,52-59 Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo		insediamento del nuovo
		Consiglio Pastorale Parrocchiale
SABATO 16 APRILE	bianco	SS. MESSE: ore 8 - 17.30
At 9,31-42; Sal 115; Gv 6,60-69	2141100	
Che cosa renderò al Signore, per tutti i		10.30 Catechesi elementari
benefici che mi ha fatto?		14.30 Catechesi medie
DOMENICA 17 APRILE	bianco	SS. MESSE:
		ore 8 – 9.30 - 11.00 - 17.30
+ IV DOMENICA DI PASQUA		Ritiro ragazzi della Prima Comunione
At 13,14.43-52; Sal 99; Ap 7,9.14b-17; Gv 10,27-30 Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida		e dei loro genitori
1101 siamo suo popoio, gregge che egn guida		5 45.15.0 gciiitori

Benedizione delle famiglie, questa settimana :
Via Risorgimento, Via don G. Minzoni, Via Tolstoj
E' in distribuzione il notiziario Parrocchiale "La nostra Comunità"
Oggi banco vendita torte per le Missioni
domenica 17 aprile per la Scuola dell'infanzia



Comunità Parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita

via San Vittore, 6 – 24041 Brembate (Bg) don Cesare e segreteria parrocchiale 035/801028 don Daniele e Oratorio 035/801034 e-mail: brembatesotto@diocesibg.it

Foglio settimanale

III DOMENICA di PASQUA

10 aprile 2016

Una mattina sul lago, dopo che Gesù ha preparato il cibo, come una madre, per i suoi amici che tornano da una notte vuota, lo stupendo dialogo tra il Risorto e Pietro, fatto con gli occhi ad altezza del cuore. Tre richieste uguali e ogni volta diverse, il più bel dialogo di tutta la letteratura mondiale: Simone di Giovanni mi ami più di tutti? Mi ami? Mi vuoi bene?

È commovente l'umanità di Gesù. Vorrei dire, senza paura di contraddizioni, che questo è il Dio di totale umanità, e che l'ho scelto per questo.

Gesù è risorto, sta tornando al Padre, eppure implora amore, amore umano. Lui che ha detto a Maddalena: «non mi trattenere, devo salire», è invece trattenuto sulla terra da un bisogno, una fame umanissima e divina. Può andarsene se è rassicurato di essere amato.

Devo andare e vi lascio una domanda: ho suscitato amore in voi? Non chiede a Simone: Pietro, hai capito il mio messaggio? È chiaro ciò che ho fatto? Ciò che devi annunciare agli altri? Le sue parole ribaltano le attese: io lascio tutto all'amore, non a dottrine, non a sistemi di pensiero, neppure a progetti di qualche altro tipo. Il mio progetto, il mio messaggio è l'amore.

Gesù, Maestro di umanità, usa il linguaggio semplice degli affetti, domande risuonate sulla terra infinite volte, sotto tutti i cieli, in bocca a tutti gli innamorati che non si stancano di domandare e di sapere: Mi ami? Mi vuoi bene?

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo». Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono».

Fecero flagellare [gli apostoli] e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.

Parola di Dio

Rit: Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato (Sal 29)

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita. Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto! Hai mutato il mio lamento in danza, Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

lo, Giovanni, vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione.

Parola di Dio

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberìade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «lo vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te».

Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.